

# Studenti liceali a scuola di ricerca

**GALLARATE** -«Come si fa a diventare ricercatori?». Studenti dei licei di viale dei Tigli alla scoperta della strada per salvare vite umane, lunedì mattina, insieme all'Associazione italiana per la lotta al neuroblastoma che promuove strategie per la cura di alcuni tipi di tumori dei bambini. Partner di un incontro di orientamento scolastico rivolto alle classi quarte dell'istituto superiore cittadino anche Avis e Admo, per promuovere la cultura del dono di sé che sta alla base della scelta di abbracciare una professione nell'ambito della ricerca.

«Da sempre il nostro obiettivo è coinvolgere i giovani», ha spiegato per i donatori di sangue di Gallarate Francesco Bianchi. Attraverso la formula del webinar i ragazzi hanno potuto confrontarsi con la presidente dell'associazione contro il neuroblastoma, Sara Costa, e con due ricercatrici dell'istituto Gaslini di Genova, Loredana Amoroso, che è dirigente medico di primo livello del dipartimento di Ematologia e oncologia pediatrica, e Chiara Brignole, impegnata all'interno del laboratorio di terapie sperimentali in oncologia. Gli studenti hanno ascoltato inoltre l'esperienza nell'ambito del volontariato della vicepresidente avisina gallaratese, Paola Cozzi, e del referente lombardo dell'Associazione donatori di midollo osseo, Diego Colombo. «Dono e ricerca sono due elementi che devono stare insieme per un futuro migliore», ha sottolineato Bianchi, che, dopo l'esperienza in viale dei Tigli, punta per il futuro a coinvolgere altri giovani in un progetto analogo.

La scuola superiore ai piedi della scalinata di Crenna aderisce ormai da qualche anno all'iniziativa promossa dalla sezione Avis cittadina. In passato, quando le condizioni erano ben diverse da quelle attuali segnate dalla pandemia, il trio di associazioni che ha organizzato l'appuntamento di ieri era riuscito a portare gli studenti anche all'interno di uno dei laboratori dove si lavora per cercare una cura contro il neuroblastoma.

**E.R.**